

Soci e amministratori

Secondo lo statuto del 1875, gli Asili Infantili sono gestiti da un Consiglio d'amministrazione eletto da tutti i soci. Sono *soci azionisti* coloro che hanno sottoscritto una o più azioni di lire 200, da convertirsi in titoli di Stato; sono denominati *soci contribuenti* quelli che si impegnano a versare contribuzioni mensili (o annue) per almeno due anni.

Il Consiglio d'amministrazione è formato da 11 membri e viene rinnovato parzialmente ogni biennio. I consiglieri eleggono il presidente, il vicepresidente, il segretario e l'economista; tutti prestano la loro opera gratuitamente. Lo Statuto del 1863 prevedeva la possibilità che tra i consiglieri vi fosse un ecclesiastico, incaricato della educazione religiosa; questa clausola, significativamente, non compare nello statuto del 1875. Il Consiglio si riunisce abitualmente una volta al mese; alle sue sedute sono ammessi il *medico direttore* e l'*ispettore direttore*. Quest'ultimo ha una funzione di tutto rilievo poiché segue da vicino l'andamento delle singole *sale d'asilo*, e intervenendo alle riunioni del Consiglio, fa presenti le necessità ed i problemi più urgenti. L'attività principale del Consiglio d'amministrazione riguarda naturalmente la gestione economica dell'Istituto. Alla fine dell'Ottocento gli Asili Infantili di Bologna si presentavano, secondo le disposizioni della legge Crispi già ricordata, come una Istituzione pubblica, ma del tutto autonoma sotto l'aspetto amministrativo.

Nei primi anni le entrate erano costituite quasi esclusivamente dai versamenti dei soci e bastavano a coprire le spese; in seguito le contribuzioni diminuirono in modo consistente: L.17.000 nel 1848, L. 6.400 nel 1880, L. 3.200 nel 1910 (cfr. Tav. 4). Le donazioni e i lasciti testamentari ricevuti nel corso degli ultimi decenni del secolo, oltre a consentire l'apertura di nuovi locali, diedero luogo alla formazione di un consistente patrimonio immobiliare. Le rendite di questo patrimonio giunsero a costituire la principale fonte di entrata e, unite alle offerte di varia provenienza, permisero di far fronte alle crescenti spese dell'Istituzione. Gli affitti dei *fondi rustici* tenevano il primo posto tra gli introiti patrimoniali, seguivano gli affitti degli *stabili urbani*, di modesta entità, fino a tutto il secondo decennio del Novecento e le rendite dei *capitali fruttiferi* investiti principalmente

Tavola 4 - Dati a confronto (valori espressi in lire).

	Anno 1866	Anno 1880	Anno 1900	Anno 1910
Patrimonio:				
Fondi rustici Stabili urbani	505.000	510.000	668.000	619.000
Titoli fruttiferi	40.000	126.000	416.000	374.000
	2.000	40.000	40.000	76.000
Entrate patrimoniali:				
Fitti fondi rustici Fitti stabili	22.800	26.200	44.500	47.500
urbani Titoli fruttiferi	2.600	4.000	29.000	31.500
	2.600	2.600	2.000	3.000
Beneficenza:				
Contribuzioni soci Contributo	8.350	6.400	3.200	2.700
Comune Accademie, ecc. Lasciti,	4.000	5.000	5.000	5.000
elargizioni	2.000	4.000	4.300	3.500
	8.500	10.000		21.000
Spese:				
Personale insegnante Personale	10.200	12.000	19.000	22.500
inserviente Vitto e vestiti	2.400	2.700	4.000	4.500
	14.800	15.000	19.000	18.500

(dai *Bilanci consuntivi degli Asili Infantili di Bologna 1866-1910*)

in titoli del debito pubblico.

L'Amministrazione comunale corrispondeva ogni anno L. 5.000 a titolo di affitto dei locali occorrenti all'istituzione. Mostra una costante attenzione per le necessità degli Asili di Bologna la locale Cassa di Risparmio, che versa ogni anno un contributo raggardevole; le sue offerte sono particolarmente generose per la ricorrenza dei quarantanni dalla fondazione e di nuovo in occasione del cinquantenario (L. 100.000 ogni volta). A questo riguardo, non va dimenticato come gli amministratori degli Asili - presidente e consiglieri - figurano spesso come esponenti del Consiglio comunale e del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio; in effetti, essa è la banca di riferimento dell'istituto.

Si afferma in questi anni quella forma singolare di sostegno per i bambini degli Asili che è rappresentata dai *premi*. Ogni anno gli alunni più meritevoli ricevono un premio in denaro - da 20 a 100 lire - solitamente sotto forma di un libretto di credito vincolato della Cassa di Risparmio, esigibile - assieme ai frutti nel frattempo maturati - al compimento della maggiore età. Questi riconoscimenti, cui si attribuisce anche una funzione educativa, vengono talvolta assegnati direttamente dagli ispettori, con denaro proprio; più spesso i *premi* sono istituiti da singoli cittadini o da enti pubblici e privati e rappresentano la rendita annua di fondi depositati presso un istituto di credito. Alcuni premi, destinati esclusivamente alle bambine, consistono in un piccolo capitale depositato presso il Monte del matrimonio di Bologna, da riscuotersi secondo le modalità previste da codesto Istituto.

Qualche benefattore volle dare un riconoscimento anche all'impegno delle maestre; per esempio, il marchese Gioacchino Pepoli fece dono di "una Cartella della rendita di lire 50, perché questa venisse annualmente erogata a beneficio della migliore fra le maestre, dando così a queste martiri della pazienza e della abnegazione un segno di giusta e meritata stima."⁶

Un'ultima fonte non trascurabile di risorse, soprattutto nei primi decenni, furono le accademie, i balli e le lotterie a scopo benefico. Il loro introito, a tutto il 1887, ammontava a L. 147.000. Nel 1871 si costituì un Consorzio di beneficenza fra gli Asili Infantili, il Ricovero di mendicità e l'Opera degli Ospizi marini, per gestire insieme l'organizzazione di pubblici divertimenti, i cui introiti venivano poi suddivisi in parti uguali.

6 Cfr. *Monografia degli Asili Infantili di Carità in Bologna dall'anno 1847 al 1887*, op. cit.

I promotori del 1847

MARSILI Conte Carlo
AGUCCHI Conte Filippo
ALDINI Dottor Raffaele
BAJETTI Prof. Rinaldo
BEVILACQUA Marchese Carlo
BREVENTANI Don Camillo
BURATTI Michele
MARCHETTI Conte Giovanni
MASSEI Conte Giovanni
MINGHETTI Marco
TANARI Marchese Luigi
ZAMBECCARI Marchese Camillo

Il primo Consiglio d'Amministrazione

MARSILI Conte Carlo	Presidente
ZAMBECCARI Marchese Camillo	Vice Presidente
ZUCCHINI Conte Dottor Luigi	Tesoriere
LEVI Enrico	Economista
BRUNELLI Pietro	Ragioniere
BAJETTI Prof. Rinaldo Avvocato	Consigliere
BERTI Avvocato Gio Gaetano	Consigliere
SILVANI Paolo	Consigliere
BURATTI Michele	Consigliere
EVANGELISTI Dottor Don Giulio	Consigliere e Delegato Ecclesiastico
TANARI Marchese Luigi	Segretario

1856- 1857	MARSILI Conte Carlo
1858-1863	PEPOLI Marchese Gioachino Napoleone
1863-1867	MARSILI Conte Carlo
1868-1871	LEVI Cav. Enrico
1871-1893	SCARSELLI Conte Cav. Antonio
1893-1905	SALINA Conte Cav. Uff.. Agostino
1906-1909	BEVILACQUA Marchese Ferdinando
1910-1916	ISOLANI Conte Procolo
1916-1923	SALINA Conte Dott. Luigi
1924-1925	BOSDARI Conte Dott. Filippo
1925-1934	GARAGNANI Avv. Enrico
1934-1942	GUCCI BOSCHI Conte Avv. Stefano
1942-1943	LEGNANI Avv. Aldo
1943-1944	GUCCI BOSCHI Conte Avv. Stefano
1945-1947	Commissario Prefettizio
1948-1959	BACCHI Avv. Giuseppe
1960-1964	POLUZZI Rag. Vincenzo
1965-1976	MALOSSI Ing. Antonio
1977-1992	BOTTAZZI Rag. Pasqualino
1993-1999	GUALANDI Ing. Carlo
1999 -	MANARESI Dott. Vittorio

Attuale Consiglio d'Amministrazione

MANARESI Dottor Vittorio	Presidente
ROSSI Fabio	Vice Presidente
SABATTINI Dottor Gianni	Segretario
COLETTI Dottor Bellino	Delegato all'Economato
RAMBALDI Angelo	Delegato ai Servizi Educativi
BAIESI Sergio	Consigliere
BENEDETTI Prof. G.Piero	Consigliere
BRUNELLI Dottor Alessandro	Consigliere
GUALANDI Ing. Carlo	Consigliere
MARRONE Umberto	Consigliere
ONOFRI Avv. Stefano	Consigliere

Personale Amministrativo

MACCAGNANI Anna Maria	Impiegata
BARISONE Margherita	Impiegata

Personale della Scuola Materna

CIANCABILLA Carola	Insegnante
COMINATO Paola	Insegnante
MASETTI Marinella	Insegnante
ZANDANEL Anna Maria	Insegnante
LAVEZZO Tiziana	Cuoca
LIBUTTI MAntonietta	Operatrice scolastica
GUANDALINI Christian	Operatore scolastico

